

I TEMI

SOS FAUNA SELVATICA, CIA LANCIA RIFORMA LEGGE 157/92



Piano in 7 punti presentato a Camera e Senato. Mobilitazioni su tutto il territorio nazionale

Una riforma radicale della legge sulla fauna selvatica per affrontare un problema ormai fuori controllo, tra danni milionari ad agricoltura e ambiente, rischio malattie, incidenti stradali e minacce alla sicurezza dei cittadini anche nelle aree urbane. Il documento (disponibile [qui](#)) è stato presentato a Camera e Senato da Cia-Agricoltori Italiani per aggiornare una legislazione del 1992 obsoleta e totalmente carente sia sul piano economico che su quello paesaggistico. Indica i sette punti chiave per far fronte all'invasione di animali selvatici, a partire dai cinghiali, passati da 50 mila capi in Italia nel 1980, ai 900 mila nel 2010 fino ad arrivare a quasi 2 milioni nel 2019. A loro si deve la responsabilità dell'80% dei danni all'agricoltura che ammontano almeno a 50-60 milioni di euro l'anno.

Tra i punti, essenziale modificare la finalità di fondo della legge, passando dal principio di protezione a quello di gestione della fauna selvatica. Poi: ricostituire presso la Presidenza del Cdm il Comitato tecnico faunistico venatorio; distinguere le attività di gestione della fauna selvatica da quelle dell'attività venatoria, prevedendo di istituire personale ausiliario dedicato; rafforzare l'autotutela degli agricoltori sui propri terreni; prevedere il risarcimento totale del danno; rendere tracciabile la filiera venatoria.

A sostegno delle modifiche alla legge 157/92, Cia si è mobilitata su tutto il territorio, con sit-in, presidi, iniziative e incontri istituzionali (leggi la cronaca degli [eventi](#)). "Sollecitiamo le istituzioni ad agire tempestivamente -ha detto il presidente Cia **Dino Scanavino** - utilizzando il nostro progetto come base di discussione".



Post-it del Presidente

L'Italia è alla vigilia di elezioni di vitale importanza per il futuro dei cittadini europei, eppure i temi e le prospettive dell'eurozona hanno trovato poco spazio all'interno del dibattito politico. La campagna elettorale continua a vertere soprattutto su questioni nazionali.

Ecco perché, a meno di una settimana dal voto, **Cia-Agricoltori Italiani ritiene urgente un confronto sulle politiche Ue, partendo da quelle che riguardano l'agricoltura.**

In particolare per quanto riguarda la Pac, è necessario che il budget post 2020 non venga tagliato, ma si mantenga almeno l'attuale livello di spesa. Allo stesso tempo, bisogna accelerare il percorso di riforma della nuova Pac, già avviato in questa legislatura, in una logica di semplificazione, flessibilità e innovazione. Devono entrare nell'agenda Ue anche la riforma del sistema dei pagamenti, il rafforzamento delle politiche di sostegno all'organizzazione di filiera e di gestione delle crisi. Assieme a due pilastri della strategia di Cia: un progetto di governo delle aree interne e nuovi accordi internazionali di libero scambio.

Sono questi gli asset su cui Cia ha costruito "**L'Europa che vogliamo**" e su cui noi imprenditori chiediamo soluzioni ai candidati alle imminenti elezioni.

Ai “Durum Days” di Foggia le stime sulla campagna 2019-20 sul grano duro

Tutta la filiera a confronto su sostenibilità e innovazione

Stime in calo per la produzione mondiale di grano duro che per il 2019 si attesterà su una contrazione complessiva del 9%, con picchi di cali produttivi del -32% negli Usa, -27% in Nord Africa, -11% in Canada e -10% in Europa. Questi i dati diffusi nelle **previsioni per la campagna commerciale 2019-2020 presentate a Foggia in occasione della quarta edizione dei Durum Days**, l'evento internazionale che vede riunita tutta la filiera del grano duro e della pasta.

Evento organizzato e promosso da Assosementi, **Cia-Agricoltori Italiani**, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa, Unione Italiana Food, con Areté quale partner tecnico, la collaborazione del Crea e la partecipazione di Syngenta-PSB e Capobianco.

Per quanto riguarda le previsioni produttive italiane, il Crea stima un calo di superfici del **6,5%**, che porterà a una superficie impiegata a grano duro di **1,2 milioni di ettari**. **Le forti piogge, le grandinate e le escursioni termiche delle ultime settimane potrebbero creare le condizioni per ulteriori cali produttivi**. Dall'analisi Crea emerge, inoltre, che continua il trend di crescita delle superfici investite a grano duro biologico nonché quelle dei contratti di filiera.

“Le aziende cerealicole -ha spiegato **Gianmichele Passarini**, a Foggia in rappresentanza di Cia- hanno compreso da tempo l'importanza della sostenibilità e dell'innovazione, ma non sempre queste si conciliano con la tenuta economica. Le sfide ambientali non devono spaventare gli agricoltori, ma non ci devono essere ulteriori aggravii di burocrazia”.



Segnaliamo

DI emergenze è legge. Agrinsieme: grazie a impegno di tutti

Nel DI emergenze sono state accolte molte delle nostre ripetute sollecitazioni per gli olivicoltori pugliesi, per gli allevatori sardi e per il comparto agrumicolo, prevedendo inoltre importanti misure per il sostegno ai settori suinicolo e saccarifero”. **Così il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, dopo il via libera definitivo al decreto legge**, esprimendo soddisfazione per la relativa celerità con la quale è stato licenziato il testo.

“**Il DI emergenze rappresenta una vittoria di tutta l'agricoltura italiana**, a riprova di un impegno corale che ha trovato in Agrinsieme un importante sostegno e nel lavoro del ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio il giusto riconoscimento da parte del Governo”, sottolinea il coordinamento, sollecitando ora l'emanazione dei dieci decreti attuativi previsti dal decreto.

“**Ribadiamo, adesso, la necessità di accelerare con l'attuazione delle misure introdotte, così come è urgente una riflessione sui mancati interventi per le altre regioni colpite dalle gelate e dal maltempo**. Ricordiamo, infatti, che sul territorio nazionale sono presenti altri focolai di crisi riguardanti comparti produttivi strategici e che sono state molte le regioni ad essere drammaticamente colpite delle avversità atmosferiche di fine inverno 2018”, conclude il coordinamento di Agrinsieme.

IMPEGNATI SU

Camera:

- Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi (Decreto Crescita)

Europa:

- Pac post 2020



DA SAPERE

Parte la terza edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Il 23 maggio l'evento Cia a Matera

Dal 21 maggio al 6 giugno è in programma la terza edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, organizzata dall'**ASviS**, la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia con oltre 200 aderenti, tra cui Cia-Agricoltori Italiani.

L'edizione 2019 del Festival si svolge nell'arco di 17 giorni, tanti quanti sono gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Il claim dell'edizione 2019 del Festival è "Mettiamo mano al nostro futuro".

Nella cornice del Festival, Cia organizzerà un evento ad hoc a Matera, il 23 maggio a Palazzo Viceconte. Tema dell'iniziativa "Disuguaglianze tra aree rurali e aree urbane. Il ruolo dell'Europa tra presente e futuro" (il programma [qui](#)).



Approfondimento

[Andamento economia agricola in Ue \(2018\)](#)

Colophon

A Cura di
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con
Ufficio Studi



WEBSITE: www.cia.it

SOCIAL:

 [Cia-Agricoltori Italiani](#)

 [@Cia_Agricoltura](#)

 [Youtube - Cia](#)

 [cia_agricoltori](#)